

«Vento giacobino» di Raffaele Messina

Arcucci, il medico degli Incurabili che fece la rivoluzione

di **Vincenza Alfano**

È innanzitutto un romanzo politico *Vento giacobino* di Raffaele Messina (Marlin editore). Ambientato nel 1799, tra Napoli e Capri, racconta la storia di Gennaro Arcucci, medico dell'Ospedale degli Incurabili e Commissario repubblicano sull'isola di Capri.

Nell'affresco storico Messina è acuto. Dopo Artemisia Gentileschi e il Seicento napoletano, lo scrittore sposta l'attenzione al Settecento in un racconto che ha una forte intonazione didascalica. Alla vicenda reale di Arcucci si intreccia la storia inventata dell'amore tra Sebastien, marinaio francese naufragato a Capri, e la bella Graziella, creatura sensuale e selvaggia come gli scorcì dell'isola cui appartiene.

Alcune atmosfere del romanzo, soprattutto nel racconto della navigazione sono vagamente salgariane, nelle altre il tema politico si impone attraverso citazioni e incalzanti dialoghi, soprattutto quando è Arcucci a prendere la parola per difendere gli ideali ugualitari e libertari della nascente Repubblica partenopea. «A Napoli c'è la Repubblica giacobina, finalmente. L'albero della libertà svetta proprio davanti a Palazzo reale, ma non bisogna lasciarsi ingannare dalla facile vittoria. È l'interesse collettivo che sorregge una società e il suo governo. Dove, invece, regna la privata forza, la volontà e il consiglio dei singoli individui, non vi è né società né governo stabili. E a Napoli i monarchici non sono rassegnati, i preti sobillano, il popolo

non capisce e cova rancore per chi gli ha tolto la pace. Ugualianza, sovranità popolare, libertà di stampa sono beni preziosi che i più non apprezzano. Ci vorrà tempo...».

Quando la Repubblica cade il 13 giugno, Arcucci viene arrestato insieme con altri rivoluzionari. «In quel tempo presente sospeso dall'incertezza, in quel vuoto dilatato dall'assenza di futuro, don Gennaro si ritrovò a vagolare senza difese. Senza nulla che lo proteggesse dal disorientamento. Senza nulla che lo proteggesse dalla marea montante, lenta, dolorosa, inesorabile dei ricordi. I ricordi di una vita».

E nelle pagine successive scorre tutta la nostalgia del passato: dalla laurea all'esercizio della professione nell'ospedale degli Incurabili dove più volte Arcucci aveva provato un sincero sgomento di fronte alla sofferenza di tanti ammalati. «Il più grande ospedale della capitale è un ricovero per poveri e derelitti di ogni tipo, affetti di tutti i mali e da nessuno».

Erano queste le contraddizioni dell'epoca dei lumi in bilico tra aneliti di progresso e rigurgiti di conservazione. Intanto il destino dell'illustre medico è ormai segnato: ma prima della sua esecuzione dovrà sopportare la notizia della morte di Eleonora Pimentel Fonseca, Domenico Cirillo, Mario Pagano.

Le pagine finali sono le più incalzanti. Inseguono il ritmo sempre più rapido delle esecuzioni dei rivoluzionari. Fino all'ultima forza. Quella di Arcucci che avremmo voluto scongiurare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libro

● Siamo in pieno romanzo storico: «Vento giacobino» di Raffaele Messina (Marlin) conferma la scelta del genere da parte dell'autore che aveva narrato la vita di Artemisia Gentileschi.

● La vicenda in parte reale in parte inventata si svolge stavolta tra Napoli e Capri.

